

## La crisi e il caimano

Accerchiato

### Processi del premier ecco le tappe principali

Frode fiscale, appropriazione indebita, corruzione in atti giudiziari, concussione e prostituzione minorile. Cinque ipotesi di reato per 4 processi. Tutti a carico del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e tutti pronti a partire (o a ri-partire, a secon-



Milano, il palazzo di Giustizia

da dei casi) nel giro di poco meno di 40 giorni: l'arco di tempo che va dal 28 febbraio al 6 aprile sarà decisivo per il destino giudiziario del premier. Lunedì 28 febbraio è il processo Mediaset a riprendere il suo cammino. I giudici milanesi contestano a Berlusconi il reato di frode fiscale. Appena 5 giorni dopo, sabato 5 marzo, sarà la volta di Mediatrade. un procedimen-

→ **Berlusconi** vuole guadagnare tempo. Solleverà il conflitto di attribuzione davanti alla Consulta

→ **Si punta** punta a un deciso allargamento della maggioranza. Ma c'è l'incognita Bossi

# Premier pronto a resistere «Non cederò alle toghe rosse»

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Premier curioso ma intenzionato a resistere dalla postazione di Palazzo Chigi. Ricorsi e legittimo impedimento, nell'attesa di un cavillo ad personam che possa evitare una sentenza negativa e «l'interdizione dai pubblici uffici»

**NINNI ANDRIOLO**  
ROMA

Guadagnare tempo con il legittimo impedimento e con una raffica di ricorsi a Consulta e Cassazione: questa la strategia concordata da Berlusconi con i suoi avvocati. Una sentenza di condanna in tempi rapidi per concussione e prostituzione giovanile, infatti, «sarebbe politicamente insostenibile». Anche perché «potrebbe comportare l'interdizione dai pubblici uffici». Niente passi indietro, quindi. Perché è da Palazzo Chigi che il Cavaliere intende «guidare il

**Cena**  
Ieri sera faccia a faccia con il leader leghista

**Solidarietà**  
Il presidente del Consiglio si aspetta un gesto del Colle

motore» della sua difesa «politico-giudiziaria». Dimissioni come chiede l'opposizione? «Non ci penso nemmeno - ha spiegato ieri sull'aereo che dalla Sicilia lo riportava a Roma - Non mi consegno nelle mani delle toghe rosse che mi vogliono eliminare».

Silvio prepara alla «resistenza». Verrà sollevato, intanto, il conflitto di attribuzione davanti la Corte costituzionale. Dalla Camera o da Palazzo Chigi «tramite l'avvocatura dello Stato». I magistrati di Milano, spiega il ministro Alfano, «non hanno tenuto conto del voto» parlamentare su Berlusconi intervenuto in favore di Ruby perché «nipote di Mubarak».

Nel Pdl, però, si ipotizza anche un pronunciamento della Consulta sfavorevole al premier. Il ricorso all'Alta corte servirebbe, in ogni caso, per guadagnare tempo. Se è vero che il processo potrebbe andare avanti «independentemente dall'iter del ricorso alla Consulta», infatti, i fedelissimi del premier richiamano una prassi milanese in base alla quale «i giudici potrebbero sospendere il processo in attesa del responso della Corte costituzionale». I precedenti ai quali si richiamano gli uomini del Cavaliere, in realtà, riguardano i processi del premier congelati per «bon ton» dai giudici durante le campagne elettorali. E le urne potrebbe «venire in soccorso» visto che in molti comuni italiani, e a Milano, in primavera si voterà per le amministrative (e per le politiche se la situazione dovesse precipitare). «Dovrà esprimersi il Parlamento - ha sbottato il Cavaliere con i suoi - Altrimenti, se non mi fanno governare, si esprimeranno i cittadini». Un riferimento evidente alle elezioni anticipate che, tuttavia, Berlusconi considera «un azzardo» per sé prima che per il Paese. «Solo un voto di sfiducia può farmi cadere, certo non ci riusciranno quattro magistrati politicizzati che vogliono sovvertire il voto popolare». Il premier, in sostanza, spera che «il tempo galantuomo» possa consentirgli qualche stratagemma ad personam utile per il caso Ruby. E per guadagnare tempo, in avvio di processo, i difensori del Cavaliere dovrebbero sollevare il tema della competenza del tribunale dei ministri a giudicare sui reati contestati a Berlusconi. La speranza è quella di «stop-

#### INTERDIZIONE

L'interdizione dai pubblici uffici, pena accessoria a una condanna per concussione, scatterà solamente in caso di condanna definitiva, cioè dopo il terzo grado di giudizio.